Viale Umbria, presidio per Karl «Basta morti nelle strade»

Sit-in per ricordare l'ultima vittima: velocità e sosta vietata, violazioni tollerate

«Basta morti per strada». Uno striscione arancione a scritte rosse sull'asfalto di viale Umbria. Una città sicura per gli «utenti deboli», cioè per chi sceglie di muoversi in bici, coi mezzi, o a piedi. Come Karl Nasr, il 18enne libanese con un secondo passaporto canadese, travolto martedì proprio in viale Umbria. Lì all'incrocio con via Colletta, dove ieri pomeriggio le associazioni della coalizione «Milano città delle persone» hanno organizzato un presidio per la sicurezza stradale e la città 30. Una centinaio abbondante di presenti, alcuni dei quali hanno ricordato i propri cari, a loro volta vittime stradali. Erano lì per Karl, sì, ma anche per le altre 12 vittime per incidente stradale da inizio anno a Milano. Tra loro, sono 4 i pedoni che hanno perso la vita nella cerchia urbana. Prima del 18enne, Luciano Avigliano, 73 anni, investito da una moto in viale Fulvio Testi, lo scorso 15 luglio. «Per questo abbiamo deciso di scendere in strada: per chiedere a Governo e Comune di agire per bloccare quella che non ci sbagliamo se chiamiamo strage». Non limano le parole Anna Gerometta e Tommaso Goisis, esponenti di «Milano città della persone». La città ha «zone dense e le macchine vanno troppo veloce. Quindi vorremmo che l'ordine del giorno su "Milano Città30" votato dal Consiglio comunale a gennaio venisse approvato da una delibera di Giunta — spiega Tommaso Goisis —. Non è solo una questione di velocità, ma di ridistribuzione degli spazi stradali: allargare ciclabili e corsie dei mezzi pubblici, per esempio. Ma se dal Comune abbiamo riscontrato un atteggiamento inerziale, dal Governo addirittura contrario». Governo al quale si chiede di approvare nel nuovo codice della strada la proposta di legge sulla Città30.

L'evoluzione delle norme e l'integrazione tecnologica nella sicurezza (autovelox) sono un aspetto. L'altro è il consolidamento (o il recupero?) di quanto già a disposizione. «La priorità sia il rispetto delle regole esistenti — riprende Gerometta —. Se già abolissimo la sosta vietata recupereremmo molti spazi da destinare ad una mobilità alternativa. Va bene che l'assessore alla Sicurezza Granelli invochi le telecamere, ma fino ad allora quel lavoro devono continuare a farlo gli uomini» Tradotto, più vigili per strada. «È questo quello che chiediamo. Bisogna che riacquisiscano il loro ruolo di presidio territoriale. Sono cruciali, mentre la sensazione è che la violazione sia cronicamente tollerata». Il che non significa tornare indietro, ma tamponare un'emergenza perché «certo — conclude Gerometta —, l'approvazione della "Città30" è un atto necessario visto il numero di vittime stradali».

M. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta In viale Umbria, dove martedì è stato ucciso Karl Nasr, 18 anni, ieri si è svolto un presidio per dire basta alle vittime della strada

La scheda

- Da inizio anno sono 12 le vittime di incidenti stradali a Milano: quattro di queste erano pedoni
- L'ultima vittima, martedì scorso, in viale Umbria angolo Colletta: un'auto ha travolto Karl Nasr, 18 anni, che era fermo sul marciapiede
- Ieri in quel crocevia la protesta della coalizione «Milano città delle persone»

IN BREVE

STAZIONE CENTRALE

Rider in bici travolto nel sottopassaggio

Un rider di 38 anni, straniero, è stato travolto da un'auto, una Bmw sportiva all'imbocco del sottopasso Mortirolo, dietro la stazione Centrale. Soccorso, il fattorino è stato trasportato in codice giallo all'ospedale Niguarda, con traumi al volto e alle gambe. L'incidente è avvenuto alle 13.40 di ieri e sul posto, oltre ai soccorsi inviati dall'Areu, anche la polizia locale che dovrà ricostruire la dinamica dello scontro. Stando alle prime informazioni, sembra che il rider abbia attraversato con il rosso prima dell'ingresso del tunnel, con l'auto che arrivava da via Pergolesi a velocità sostenuta.

QUESTA SERA

In via Brera il sogno di Positano

Questa sera dalle 17 presso Miart Gallery in via Brera 3, nella serata condotta da Davide Disca, verrà presentato il volume «Sognando Positano» con Antonio Miniaci, ideato dallo stesso Antonio Miniaci, noto gallerista cilentano e testo curato da Gennaro Cuccaro, scrittore e storico Positanese già autore de «Le origini di Positano» e de «I sapori di Positano» e che dal nulla ha creato la MiArt Gallery, tratto distintivo della storia dell'arte contemporanea. L'idea del testo, che narra la biografia di Antonio Miniaci unita alle bellezze artistiche e storiche di Positano, è edito da «La Serigrafica Arti Grafiche» di Buccinasco.

OPERA CARDINAL FERRARI

Il pranzo di Ferragosto per i senza dimora

Torna il tradizionale pranzo di Ferragosto all'Opera Cardinal Ferrari presso la storica sede in via Boeri 3. A servire a tavola, una squadra di oltre 20 volontari che si dedicherà a oltre 170 persone tra i Carissimi dell'Opera, le persone sole e senza dimora che frequentano abitualmente il Centro Diurno e alle tante famiglie che vivono in condizioni di povertà. Il menù di Ferragosto prevede antipasto a base di bresaola, tomino e insalata russa; lasagne al ragù e funghi; tacchino tonnato con patate al forno; frutta dolce e caffè. Il tutto donato dallo storico partner Lidl Italia.

DERGANO

Lite in casa, accoltella l'ex fidanzata: arrestato

La coltellata arriva al culmine di una furiosa lite. Il fendente la raggiunge al ventre. I soccorsi sono immediati. La donna, una 39enne ucraina, finisce in codice rosso al Niguarda dove è operata d'urgenza. È successo nella notte tra giovedì e venerdì, in una casa di via Prestinari, a Dergano. L'aggressore è l'ex compagno: un 40enne ucraino, pluripregiudicato. Viene arrestato per lesioni aggravate dagli agenti della questura. Lo trovano in camera, con il coltello a terra. Dietro alla lite ci sarebbero le tensioni accumulate dalla coppia in fase di separazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo

La pazza estate milanese In attesa del sole

Tutti con il naso all'insù con la paura di un bis del ciclone che nelle scorse settimane ha devastato la città. Invece «Circe», la perturbazione che ha provocato allarme tra i milanesi e tra le istituzioni che hanno emanato disposizioni per la sicurezza, si è limitata a un passaggio scenografico sulla città per poi passare oltre. In eredità ha lasciato un calo della temperatura e immagini che faranno passare alla storia questa estate decisamente anomala e sempre più «tropicale».

Il cielo Per tutto il pomeriggio di ieri nuvoloni si sono addensati sopra Milano. Ma, il nubifragio previsto per metà pomeriggio, non si è abbattuto sulla città (*Porta/LaPresse*)

Un bando per riutilizzare il legno degli alberi

Il Comune: le piante abbattute dal nubifragio sono una risorsa da non sprecare

Danni Sono tanti gli alberi ancora in strada a oltre una settimana dal nubifragio del 25 Luglio. Nella foto Ansa, corso Plebisciti, coi tronchi e i rami accatastati ai bordi della strada. La zona est è stata la più colpita della città

Il Comune ha aperto un bando per il riuso degli alberi abbattuti in seguito al violento nubifragio che si è abbattuto sulla città lo scorso 25 luglio. L'immensa quantità di legno raccolta in questi giorni dalle strade, dalle aree verdi e dai parchi milanesi potrebbe così essere assegnata ad associazioni di categoria e imprese del settore, associazioni e organizzazioni no profit, e scuole di ogni ordine e grado. Il legno si potrà riutilizzare per creare mobili o per l'arredo urbano o all'interno di strutture pubbliche come parchi o aree verdi, ed edifici scolastici. Il materiale legnoso più sminuzzato potrà essere impiegato per diventare truciolato o biomassa con finalità energetica da fonte rinnovabile.

Le spese per il trasporto del materiale assegnato saranno a carico dei soggetti assegnatari, che potranno ritirare i materiali tali e quali, oppure effettuare operazioni di riduzione volumetrica nei siti indicati dall'amministrazione comunale.

In quest'ultimo caso, i materiali di scarto derivanti da queste operazioni dovranno essere accatastati in modo ordinato all'interno dell'area assegnata all'operatore e separati per tipologia. L'assegnazione gratuita del legno avverrà esclusivamente sulla base dell'ordine cronologico delle domande (da presentarsi via pec all'indirizzo transizione-ambientale@pec.comune.milano.it).

«Niente verrà perduto o sprecato - dichiara l'assessora comunale a Verde e Ambiente, Elena Grandi -. Oltre a ripiantare gli alberi abbattuti dal nubifragio, vogliamo ridare nuova vita al legname raccolto affinché diventi una risorsa e non un rifiuto. Per questa ragione abbiamo predisposto il bando per la ricezione di manifestazioni d'interesse, per coinvolgere le associazioni di categoria e tutti i portatori d'interesse della filiera del legno. Oltre a questo, abbiamo in mente anche di mantenere alcuni alberi caduti lasciandoli come ricordo e testimonianza del loro passato all'interno dei nostri parchi».

Qui potrebbero entrare in gioco artisti e designer, in un momento successivo, per dare alle piante cadute una nuova forma o una nuova funzione: «Sarà un modo bello e giusto per ridare vita a quello che abbiamo perduto» conclude Grandi.

S.Busc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Secondo le stime sono 5mila gli alberi che sono caduti a Milano in seguito al violento nubifragio dello scorso 25 luglio
- Nubifragio caratterizzato da raffiche che hanno superato anche i 100 km/h

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjMThmOTFmMjEtMWYwYi00MmY2LThlZmQtYzhjNTY3ZjMyOThhIyMjMjAyMy0wOC0wNlQxOTozNzoyMSMjI1ZFUg==